

Aperta la vertenza per i lavoratori della Camera di Commercio

La Cisl Fp dei Laghi chiede un tavolo di confronto nazionale, la salvaguardia della professionalità dei dipendenti camerale e un progetto di investimenti

La Cisl FP dei Laghi ha aperto la vertenza nelle Camere di Commercio di Como e Varese, in un quadro di stato di agitazione nazionale che Cgil, Cisl e Uil di categoria, hanno proclamato nei confronti del governo. «Ancora una volta – scrivono in un comunicato i sindacati – il governo rifiuta il confronto e persegue nella politica di annunciare svolte epocali, poi seguite da danni che perdureranno nel tempo. A fronte di ombre sinistre su 1000 dei 7000 lavoratori addetti, che vedono messo a rischio il loro posto di lavoro, manca: un tavolo di confronto nazionale, ogni salvaguardia della professionalità dei dipendenti camerale, esempio di un mondo pubblico che si adopera positivamente per la collettività e le imprese; un progetto di investimenti e di informazione rivolto ad imprese e cittadini che rilanciando le potenzialità delle Camere di Commercio, sia capace di organizzare e sviluppare azioni e servizi più competitivi e a costi vantaggiosi per gli utenti. Solo su questa tesi unitaria del sindacato confederale, la Cisl Fp dei Laghi si schiera a difesa degli interessi dei lavoratori e degli utenti delle Camere di Commercio»